

SENATO DELLA REPUBBLICA

— V LEGISLATURA —

(N. 1589-A)

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

(RELATORE CARON)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

di concerto col Ministro del Tesoro

e col Ministro della Pubblica Istruzione

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° MARZO 1971

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo istitutivo della Conferenza europea di biologia molecolare (CEBM), firmato a Ginevra il 13 febbraio 1969

Comunicata alla Presidenza il 27 luglio 1971

I

INTRODUZIONE

La Conferenza europea per la biologia molecolare (CEBM) è sorta, su proposta formulata dal Governo svizzero, nel 1966, a vari Paesi europei per pianificare e regolare il contributo dei Governi interessati all'attività di una preesistente organizzazione chiamata *Organization Européenne de Biologie moléculaire* (OEBM).

È quindi opportuno riassumere brevemente gli scopi e la struttura dell'OEBM e parlare successivamente dell'attività della Conferenza, dei suoi rapporti con l'Organizzazione precedente ed il ruolo dell'Italia in entrambe queste organizzazioni.

II

STORIA, FINALITÀ ED ORGANIZZAZIONE DELL'OEBM

(*Organization Européenne de Biologie Moléculaire*)

a) *Sviluppo della Biologia Molecolare in Europa.* — Nell'ultimo quindicennio, la determinazione delle strutture delle macromolecole biologiche e la interpretazione delle funzioni vitali, in termini di struttura molecolare, hanno rivoluzionato tutta la biologia nelle sue varie branche ed hanno aperto la via ad applicazioni quasi illimitate nella medicina, nell'agricoltura, nell'industria e nel controllo dell'ambiente.

Si può prevedere che questa nuova biologia, alla quale è stato dato il nome di « biologia molecolare », avrà, nell'immediato futuro, un impatto sulla società pari o superiore a quello esercitato dalla fisica negli ultimi quaranta anni.

Molte delle scoperte fondamentali in biologia molecolare sono state inizialmente compiute in Europa; successivamente, però, questa scienza si è grandemente sviluppata negli Stati Uniti e si è determinata una emigrazione di ricercatori molto qualificati dalla Europa all'America. Preoccupati di questa

perdita di prezioso materiale umano, persuasi dell'importanza culturale, sociale ed economica della biologia molecolare, e della disponibilità in Europa di uomini e mezzi adeguati allo sviluppo di questa nuova scienza, purchè opportunamente coordinati, alcuni preminenti ricercatori europei, tra i quali numerosi premi Nobel, hanno fondato nel 1963 a Ravello la *Organization Européenne de Biologie Moléculaire*.

b) *Strutturazione dell'OEBM.* — Nel 1964 questa Organizzazione è stata legalmente riconosciuta dal Governo svizzero, con sede in Ginevra (*incorporated according to the Swiss law*). Essa conta circa 200 membri ed ha quali organi l'Assemblea Generale, il Consiglio (15 membri eletti dall'Assemblea) ed un Presidente (attualmente il professor N. K. Jerne di Basilea), un Segretario generale (il professor I. K. Kendrew, premio Nobel, di Cambridge) ed un segretario esecutivo (il dottor R. Appleyard, dell'Università di Bruxelles).

c) *Attività dell'OEBM.* — Il suo compito istituzionale, sia sul piano didattico che scientifico, è quello di favorire la collaborazione internazionale nel campo della biologia molecolare, particolarmente utile per una scienza strettamente condizionata allo sviluppo di altre numerose discipline e tecnologie raramente disponibili in un singolo Paese europeo. Dopo attento studio, l'OEBM ha deciso di concretizzare la sua attività nei 7 seguenti punti:

1) istituzione di borse di studio per giovani laureati;

2) istituzione di borse di ricerca e di viaggio a breve termine per favorire la cooperazione internazionale tra vari laboratori europei secondo un sistema di massima flessibilità ed efficienza;

3) istituzione di borse di studio per docenti e ricercatori qualificati;

4) istituzione di cattedre a livello universitario per promuovere nei vari Paesi l'insegnamento della biologia molecolare;

5) concessione di sovvenzioni per ricerche;

6) elaborazione di un programma integrato di corsi avanzati da tenersi presso

vari istituti dei Paesi membri ed, in futuro, presso un laboratorio centrale;

7) istituzione di un laboratorio europeo di biologia molecolare nel quale siano rappresentate le principali discipline afferenti alla stessa biologia molecolare e che, grazie alla concentrazione degli sforzi, permetta di raggiungere obiettivi che vanno oltre le possibilità dei singoli Stati europei.

Di questi 7 punti programmatici, i primi 6 sono stati regolarmente realizzati in questi anni, mentre il settimo (istituzione del laboratorio) è in avanzata fase di studio.

d) *Finanziamento dell'OEBM.* — Il programma per il 1970 ha comportato una spesa di circa 750.000 dollari (pari a circa 460 milioni di lire) ripartiti tra le varie attività.

Il sovvenzionamento è derivato per circa il 10 per cento dalla Fondazione Volkswagen (*Volkswagen Stiftung*), per il 20 per cento circa dai contributi volontari dei Governi europei e per il restante 70 per cento dai contributi concessi dai Governi europei attraverso la Conferenza Europea per la biologia molecolare (CEBM), secondo quanto viene successivamente descritto.

III

COSTITUZIONE E FINALITA' DELLA CONFERENZA EUROPEA PER LA BIOLOGIA MOLECOLARE (CEBM)

a) *Origine della CEBM e riunioni preliminari.* — Come già detto nel 1966 il Governo svizzero propose ad un certo numero di Paesi europei la fondazione di un organo intergovernativo destinato a sostenere l'attività dell'OEBM. Tredici Paesi, e precisamente Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Grecia, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Repubblica federale di Germania, Spagna, Svezia, Svizzera, aderirono all'iniziativa. Dall'aprile 1970 ha aderito anche Israele. La Finlandia è stata ammessa come osservatore.

b) *Accordo istitutivo della CEBM, fini istituzionali, Conferenza « ad interim ».* — Dopo approfondite trattative, veniva firmato

a Ginevra, il 13 febbraio 1969, l'Accordo istitutivo della CEBM, che ora il Senato della Repubblica è chiamato a ratificare.

Tale Conferenza, secondo quanto disposto dall'articolo 4, paragrafo 1, dell'Accordo, si riunisce una volta all'anno in sessione ordinaria ed in qualsiasi momento in sessione straordinaria su domanda di almeno due terzi dei Paesi membri.

I fini istituzionali della CEBM sono: attribuzione di borse di studio, insegnamento e ricerca; elaborazione di programmi di corsi ed organizzazione di riunioni scientifiche coordinate nel campo della biologia molecolare. L'articolo 2 dell'Accordo istitutivo stabilisce che la realizzazione del programma della CEBM viene affidata all'Organization européenne de biologie moleculaire (CEBM).

Dopo la firma dell'Accordo, ed in attesa che esso venisse ratificato, dalla metà più uno dei Paesi aderenti, si è riunita, nel giugno 1969, una « Conferenza *ad interim* »; in questa riunione si è ravvisata la necessità che i vari Paesi interessati procedessero alla ratifica nel più breve tempo possibile. Nel contempo si è proceduto ad una rivalutazione dei contributi richiesti ai vari Paesi, sulla base delle variazioni relative del reddito nazionale.

c) *Prima riunione ordinaria della CEBM.* — Nell'aprile 1970, essendo ormai avvenuta la ratifica dell'Accordo da parte della maggioranza dei Paesi membri, la « Conferenza *ad interim* » ha cessato di esistere e si è riunita la « Prima sessione ordinaria della CEBM ». Poichè l'Italia non aveva ancora ratificato l'Accordo, i delegati italiani sono stati ammessi in qualità di osservatori. In questa riunione si è iniziato il dibattito sulla opportunità di costituire un « Laboratorio europeo di biologia molecolare ».

Gli aspetti economici di questa proposta e le opinioni dei vari organismi scientifici nazionali sulla costituzione di un laboratorio centrale europeo di biologia molecolare sono stati discussi nel corso di una riunione tenutasi all'Aia nel settembre 1970.

I rappresentanti degli organismi scientifici nazionali si sono dichiarati in linea di

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

massima favorevoli alla costituzione del laboratorio; da parte di alcuni Paesi si è però avanzata la riserva che i fondi destinati al nuovo laboratorio non dovessero essere sottratti a quelli, già insufficienti, stanziati in favore dei laboratori nazionali.

Dal 25 al 27 novembre 1970 si è tenuta a Ginevra la riunione della I sessione del Comitato finanziario della CEBM e la continuazione della I sessione ordinaria della CEBM che era iniziata nell'aprile.

In queste riunioni si è approvata una serie di documenti molto importanti per il futuro organizzativo e scientifico della CEBM. L'Italia ha partecipato ai lavori, pur senza avere diritto di voto per non avere ancora ratificato l'Accordo. Le principali decisioni riguardano:

l'approvazione del regolamento interno. Questo testo non richiede particolari commenti, in quanto analogo a quelli di simili istituzioni internazionali, se non fosse per la speciale relazione tra CEBM e l'OEBM;

l'approvazione del regolamento finanziario. I documenti finanziari approvati assicurano una notevole espansione dei programmi CEBM e possono essere riassunti come segue:

1) schema indicativo per la realizzazione del programma generale 1970-1974. Esso prevede una spesa di circa 6 milioni di unità di conto nell'arco dei 5 anni considerati;

2) bilancio per il 1971, fissato in 1,2 milioni di unità di conto e previsioni per il 1972 (1,4 milioni di unità di conto) e per il 1973 (1,6 milioni di unità di conto).

Il contributo dell'Italia è stato fissato in dollari 123.381 per il 1971, corrispondenti al 12,9 per cento delle spese totali della CEBM per quell'anno, equivalenti a lire italiane 77 milioni circa.

La Conferenza all'unanimità ha deciso di ridurre di un terzo i contributi della Spagna e della Grecia, in considerazione della particolare situazione economica di quei due Paesi.

Per quanto concerne il progetto di costruzione del laboratorio europeo, si è constata-

ta la volontà della maggioranza dei membri (con l'astensione dei tre Paesi scandinavi) di continuare gli studi per la realizzazione del laboratorio. Sono stati costituiti a tal fine un gruppo dirigente e quattro gruppi di lavoro, rispettivamente per le questioni finanziarie (presieduto dalla Francia), la organizzazione e l'amministrazione (presieduto dalla Germania), la sede (presieduto dall'Olanda) ed il ruolo del laboratorio nell'ambito della scienza europea (presieduto dalla Gran Bretagna). L'Italia fa parte dei gruppi sulla sede e sul ruolo del laboratorio.

Il gruppo sul ruolo del laboratorio ha terminato il proprio compito raccomandando la costituzione di un laboratorio centrale funzionante in stretta collaborazione con i laboratori nazionali. Il gruppo sull'organizzazione ed amministrazione si è riunito tre volte ed ha redatto un progetto di accordo per l'istituzione del laboratorio da sottoporre alla prossima riunione ordinaria della Conferenza nell'autunno 1971. Il gruppo sulla sede del laboratorio ha stabilito preventivamente i requisiti indispensabili per la ubicazione del laboratorio. Cadute le proposte ufficiosamente avanzate in passato da vari Paesi (tra i quali Italia, Francia, Svizzera e Gran Bretagna), sono state esaminate le offerte formali avanzate dalla Repubblica federale tedesca per una sede nei dintorni di Monaco di Baviera. Tale sede è stata visitata dal gruppo di lavoro. Successivamente, la Repubblica federale tedesca ha avanzato una seconda offerta, in alternativa alla prima, per una sede in Heidelberg. Questa sede verrà visitata dal gruppo di lavoro nel luglio 1971.

Il gruppo per le questioni finanziarie si è riunito due volte, ha approvato nelle linee generali la proposta di bilancio del laboratorio ed ha iniziato la redazione degli articoli finanziari per un progetto di Accordo per la sua costituzione. Si prevede una spesa di funzionamento ammontante a 4,3 milioni di unità di conto all'anno ed una spesa di impianto di 5.465.000 di unità di conto.

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

d) *Organi direttivi della CEBM.* — Questi sono attualmente:

Presidente, signor H. Voirier, del « Dépt. politique federal » svizzero;

V. Presidenti, signori G. Zelle, consigliere ministeriale del Ministero federale tedesco per la cultura e la scienza; A. Alline, consigliere d'Ambasciata del Ministero degli affari esteri della Repubblica francese;

Segretario generale, professor J. C. Kendrew, premio Nobel, segretario generale dell'EMBO, del Medical Res. Council di Cambridge, Gran Bretagna;

Segretario esecutivo, dottor R. Appleyard, c/o Université Libre de Bruxelles, 67 Paardestraat, St. Genesius Rode, Belgio, presso il quale ha temporaneamente sede la segreteria della CEBM.

IV

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA
ALLA CEBM

a) All'inizio di questa relazione si è sottolineata l'importanza culturale della biologia molecolare ed il ruolo determinante che questa nuova scienza esplica ed esplicherà ancora più in futuro nello sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'Europa. Analogamente a quanto si è verificato 25 anni fa per la fisica nucleare, le ricerche di biologia molecolare richiedono oggi un impegno economico e, soprattutto, culturale che va oltre le possibilità dei singoli Paesi europei; da qui sorge la necessità di intraprendere in questo campo iniziative comuni. La partecipazione italiana appare quindi particolarmente auspicabile in quanto la biologia molecolare è coltivata in Italia in un numero piuttosto ristretto di laboratori e istituti delle Università, del CNR e del Ministero della sanità. Fortunatamente, però, molta della ricerca svolta in questi pochi centri è di livello assai elevato. Questa circostanza

è importante in quanto consente di ritenere che esistano in Italia gruppi di ricerca capaci di contribuire validamente alla iniziativa europea e di trarne profitto, garantendo che il contributo finanziario italiano non vada sprecato. D'altra parte, poichè i gruppi di biologia molecolare non sono in Italia numerosi, una mancata partecipazione dell'Italia alla CEBM finirebbe per costringere i ricercatori italiani entro un ambiente culturalmente, economicamente e tecnologicamente limitato e non competitivo; il nostro Paese rimarrebbe così progressivamente escluso da un settore di ricerca destinato ad assumere una importanza sempre crescente. Questo modo di vedere il problema della partecipazione italiana alla CEBM è stato ufficialmente ribadito dalla Società italiana di biofisica e biologia molecolare e dalla Commissione per la biofisica del CNR (cfr. riunione tenutasi a Roma il 20 novembre sotto la presidenza del professor Caglioti, presidente del CNR).

b) *Posizione giuridico-amministrativa dell'Italia rispetto alla CEBM.* — L'Italia ha partecipato fin dalla fondazione alle attività dell'OEBM nella quale conta attualmente 16 membri. Il Governo italiano, come ho già riferito, ha prontamente aderito all'invito del Governo svizzero relativo alla CEBM ed ha inviato proprie delegazioni, costituite da funzionari del Ministero degli esteri e da delegati del CNR, a tutte le riunioni della CEBM.

L'Italia, però, non ha ancora provveduto alla ratifica dell'Accordo istitutivo della CEBM firmato a Ginevra il 13 febbraio 1969. Tale accordo è ormai stato ratificato da tutti i Paesi firmatari ad eccezione del Belgio (che è rappresentato non dal Governo, ma dal « Fond National de la Recherche Scientifique »), della Grecia e dell'Italia. In base all'articolo 4, a) della Convenzione, i Paesi che non hanno proceduto alla ratifica possono prendere parte ai lavori della Conferenza, ma senza diritto di voto. Nel frattem-

po l'Italia ha continuato a pagare i contributi all'organizzazione. Questa situazione pone ovviamente l'Italia in condizioni di netto svantaggio rispetto agli altri Paesi, in quanto essa contribuisce alla iniziativa addossandosi parte delle spese ma, a causa della mancata ratifica, non può intervenire a livello decisionale sull'impiego dei fondi. Questa situazione è dannosa anche sul piano della programmazione scientifica in quanto le proposte italiane non possono essere tenute nella debita considerazione finchè gli altri Paesi partecipanti non hanno la certezza di poter contare sulla partecipazione italiana anche in futuro.

V

CONCLUSIONI

In considerazione della notevole importanza culturale, sociale ed economica della biologia molecolare, della necessità di una collaborazione europea in questo delicato settore e della opportunità che l'Italia si mantenga inserita in queste attività, si propone che il Senato ratifichi al più presto l'Accordo per la Conferenza europea per la biologia molecolare.

CARON, *relatore*

PARERE
DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE
(FINANZE E TESORO)

22 giugno 1971

La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge, comunica di non aver nulla da osservare per quanto di competenza.

F.to MARTINELLI

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo istitutivo della Conferenza europea di biologia molecolare (CEBM), firmato a Ginevra il 13 febbraio 1969.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente, a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo XI dell'Accordo stesso.

Art. 3.

La quota annua di partecipazione dell'Italia alla Conferenza europea di biologia molecolare sarà corrisposta dal Consiglio nazionale delle ricerche a valere sull'assegnazione annua prevista a suo favore dall'articolo 18 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 82.